

## La mia storia

Postato da cisperoancora - 2010/02/03 15:30

Sono già passati 150 giorni da quando è andata via. E lo ha fatto senza che potessi immaginare per niente una cosa del genere.

O meglio. Per come oramai stavamo vivendo le nostre giornate era immaginabile che uno dei due avrebbe fatto un gesto forte

e dirompente ma vi assicuro che è stato un pugno nello stomaco incredibile.

Mi ha chiamato mentre ero a lavoro e mi ha detto che non era a casa. E mentre io le rispondevo che ero occupato e che ne avremmo

parlato la sera al rientro non riuscivo neanche a sentire quando mi ha detto: ma io stasera non torno a casa!

In un attimo la tua vita cambia. E' come se qualcuno ti buttasse nel mare sapendo che non sai nuotare e cosa fai?

annaspi,

sbatti, urli, cerchi di afferrare qualcosa ....ed oggi sono qui a cercare qualcosa alla quale aggrapparmi.

E' troppo forte perdere la quotidianità con tuo figlio ed il dolore non passa.

E' andata via, a 50 km da dove abitiamo (abito?!?) e quindi io vedo il piccolo (2 anni e mezzo) soltanto il fine settimana.

In questi 150 giorni ci siamo parlati molto, io sto aspettando e nel frattempo le ho fatto vedere quanto mi renda conto di aver sbagliato

nelle mie reazioni e comportamenti ed un paio di volte è stata sul punto di ritornare.

Le ho provate tutte. Ho parlato con la sua famiglia, con la quale non correva buon sangue, le ho proposto di ritornare con nuovi

presupposti dalla terapeuta che ci seguiva. E lì mi ha fatto capire che per lei si è spezzato qualcosa e non riesce a tornare sui suoi

passi.

Ma come? Prima mi fai capire che non ami di me alcuni comportamenti, ti prometto di cambiare ed ora?

Mi rispondi che credi alle mie parole ma senti che si è spezzato qualcosa?

La cosa che non riesco a comprendere davvero è che con le parole dice qualcosa mentre dai suoi gesti ne capisco un'altra.

Dopo un mese dalla sua fuga, al primo chiarimento, siamo stati assieme e lei stava per rientrare a casa, il tempo di sistemare alcune cose.

Poi niente.

Il week end scorso siamo stati assieme io lei ed il bambino e lei mi guardava continuamente, cercava la mia mano, mi ha baciato cercandomi più volte.

Poi, durante la settimana, ci sentiamo pochissimo, sa quanto difficile è per me stare solo, in tutti i sensi, ma non mi viene incontro

in nulla.

Oggi andrò a prendere il piccolo. Non so se parlarle, farmi sentire vicino o essere ritroso, essere disponibile quando mi cerca....

NON STO CAPENDO PIÙ NULLA. So solo che così mi sto facendo molto male.

La terapeuta mi ha detto che mia moglie in questo momento sta troppo bene: a casa dei suoi può fare la figlia, la madre e da me

può prendere ciò che vuole....senza le altre responsabilità che il matrimonio comporta.

Cosa dovrebbe convincerla ad assumersi responsabilità?

La terapeuta mi ha detto che devo darmi un tempo altrimenti lei sarebbe capace di continuare così senza limite.

Ma io ho paura di darmi e darle un tempo, un ultimatum...

C'è una parte di me che crede che solo dimostrandole il mio calore possa permettere a lei di riscoprire nuovamente il suo. E' una persona chiusa, ho paura che se mi vedesse lontano si allontanerebbe ancora di più.

Il motivo dell'allontanamento è da ricercarsi nel clima familiare venutosi a creare dopo alcuni suoi comportamenti (bugie) che non sono mai riuscito ad accettare, fiducia che ho perso. E questo glielo ho fatto pesare ogni giorno di più senza riuscire a trovare una soluzione.

Subito dopo esserci sposati ho scoperto, per puro caso, che mia moglie era socia all'interno di una società di un suo parente per il quale non nutrivo particolare simpatia/rispetto. E lei lo sapeva. Ne segue che d'un tratto ho capito che lei mi aveva mentito il giorno in cui fece l'atto dal notaio, il giorno in cui era davanti all'altare, con il parente presente che "sapeva che io non sapevo". E neanche dopo il matrimonio si è preoccupata di informarmi. Questo ha scatenato in me una chiusura totale. Mi sono sentito bloccato e spaventato. Non avrei mai immaginato che potesse nascondermi qualcosa. La sua giustificazione è stata che le chiese un favore e non seppe dire di no. Pensava di sistemare tutto: come se così la bugia sarebbe scomparsa. All'epoca lavoravo lontano dal nostro luogo d'origine e, scoperta questa bugia e tutte le connesse per nascondere, ho maturato una profondo risentimento per la sua famiglia che aveva potuto permettere questa cosa. Le continue discussioni hanno fatto il resto.

=====

---

## Re:La mia storia

Postato da indifferenza - 2010/02/03 16:08

---

Ciao

"ci spero ancora" e fai bene!

La tua storia è un pò particolare, anche se in alcuni tratti rispecchia quella di tutti noi che "speriamo" ancora.

Mi sembra che la tua relazione non sia così compromessa, mi sembra anche che Lei, da quello che dici, dà segnali di "riavvicinamento".

Quello che ti consiglio è:

1) Non fare il mio errore: non supporre nulla, non interpretare le cose, ma vai dritto alla sostanza. Ciò che dici che non capisci i suoi comportamenti è capitato anche a me. Mi baciava, mi ... solo per "testare" se stesso e io invece ho interpretato come un riappacificamento, un ritrovamento e scoprire la verità ha fatto peggio. Quindi per me dovrete chiederle direttamente cosa significano per lei quei segnali, quei comportamenti, perchè quello che è sicuro è che per te non è cambiato nulla nei sentimenti nei suoi confronti, ma per lei si se ne è andata,

2) La bugia che ti ha nascosto ti ha ferito ed è una ferita ancora aperta, che Ti devi perdonare e perdonare a Lei,

3) per fare tutto questo credo che sia molto utile, visto che hai avuto la fortuna di imbatterti in questo sito, seguire il programma di retrouvaille. Leggi e chiedi consigli a chi l'ha fatto o telefona direttamente e spera in questa "opportunità" che il Signore Ti ha offerto: quella di recuperare un rapporto con una nuova conoscenza di voi e sotto una nuova luce per entrambi.

Spero tanto e ti auguro vivamente che il Signore appoggi la Tua scelta di voler sistemare e migliorare il tuo matrimonio. Il mio purtroppo non è recuperabile, non lo è mai stato fin dall'inizio anche se ho lottato con tutta me stessa, ma non ho ottenuto nulla. Probabilmente il disegno del Signore per me è diverso da quello che io avevo programmato, mi insegnerà la nuova strada da percorrere, l'importante è aver capito che da un fallimento qualcosa di buono nasce sempre...anche se è molto ma molto difficile accettarlo.

Forza e coraggio, la vita ci è stata donata ma non ci hanno detto quanto difficile fosse "viverla", non Ti scoraggiare, è dura, lo sappiamo, ma si può!

Indy

---

## Re:La mia storia

Postato da LucaeAnnamaria - 2010/02/04 22:52

---

Carissimo cisperoancora,

vi invitiamo a percorrere il cammino di Retrouvaille che aiuta la coppia a ritrovare speranza, e a usare le proprie risorse per la guarigione.

Attraverso il dialogo, gli sposi si aprono tra di loro, e prendono consapevolezza delle proprie qualità e dei propri limiti.

Le coppie di Retrouvaille hanno imparato a non dare consigli specifici sulle situazioni personali, sapendo bene che ogni coppia è unica e irripetibile, e vive un suo percorso personale di riconciliazione.

Vi ricordiamo nella preghiera insieme a tutte le coppie sofferenti.

Un abbraccio Luca e Annamaria.

---

## Re:La mia storia

Postato da alex - 2010/05/07 21:42

---

Salve , ho letto velocemente la tua storia ed ho fissato lo sguardo sulla parola bugie e non aggiungo altro. Ti consiglio di sorridere di goderti tuo figlio e far il padre. Aperti a tua moglie e sii te stesso. Sto vivendo moenti diffiili ocn mia moglie e i ie figli esmpre più prepotenti, ma non voglio compromessi, non sono molto praticante ,ma ho un pizzico di fede che mi fa vedere un po' di psranza all'orizzonte. Auguri e a presto